



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

PSIC82500Q

PESARO - VILLA SAN MARTINO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Gli studenti del nostro Istituto provengono per la maggior parte dal quartiere di riferimento e anche da quelli limitrofi e lontani, in questo caso, per una precisa scelta della famiglia rispetto all'offerta formativa. La prevalenza delle famiglie ha uno status socio-economico medio-alto, contro un livello culturale medio. Le famiglie degli alunni provenienti da zone più lontane, rientrano soprattutto in quelle con status socio-economico alto. Tutte le famiglie riconoscono la funzione valoriale della nostra scuola e partecipano attivamente alle attività proposte. Il 98% delle famiglie versa il contributo volontario. L'esiguità degli alunni svantaggiati e di quelli stranieri, per la sopra descritta situazione socio-economica generale, permette alla Scuola di compensare le necessità di questi alunni garantendo anche a loro le stesse opportunità di successo.</p>	<p>In alcuni casi, la partecipazione delle famiglie risulta "ingerente" e di conseguenza eccessiva e poco efficace nell'interazione con la Scuola stessa. In generale risultano molto alte le aspettative in termini di successo scolastico, soprattutto nelle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Come conseguenza del generale versamento del contributo volontario, si riscontra con una certa frequenza la pretesa di risarcimento anche per futuri infortuni.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio sul quale insiste l'Istituto è caratterizzato da un'economia operosa prevalentemente nell'ambito dei servizi e nell'artigianato inoltre esso è ricco di zone verdi e piste ciclabili per una più che buona vivibilità dell'ambiente, consentendo ai bambini di spostarsi in autonomia e sicurezza. Sono presenti nel contesto diversi soggetti sia istituzionali che associativi/cooperativi anche collegati all'Amministrazione locale che interagiscono direttamente o indirettamente con la Scuola. La sinergia con l'Istituto si basa in parte su finanziamenti da parte del Comune (criterio quota procapite per alunno), ma soprattutto su servizi che rientrano in alcuni progetti dell'O.F.. I più rilevanti sono correlati al supporto allo studio, alla consulenza psicologica e orientativa e alla promozione della pratica sportiva come corretto stile di vita.</p>	<p>I contributi del Comune sono assegnati ma non accreditati nei tempi congrui con la programmazione finanziaria della Scuola; spesso sono erogati in ritardo anche di un anno. Numerosi progetti promossi dal Comune, attraverso il Consiglio di quartiere che lo rappresenta sul territorio, vincolano talvolta l'autonomia progettuale dell'Istituto stesso. Questa peculiarità del "parallelismo" progettuale riguarda anche il Comitato genitori e l'associazione principale del quartiere (Il Mantello) a volte rendendo difficoltosa la collaborazione con la Scuola.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>I finanziamenti dello Stato sono prevalenti rispetto a quelli dei privati (50%) e dell'Amministrazione locale (18%). Il Piano dell'Offerta Formativa ha consentito una programmazione finanziaria tale da essere attuata esclusivamente con i finanziamenti sopra citati senza richieste ulteriori alle famiglie. Gli spazi verdi e le piste ciclabili numerose che collegano la Scuola con tutto il quartiere e la città garantiscono una buona vivibilità e in parte sopperiscono alle problematiche di traffico che si determinano esclusivamente all'uscita/entrata degli alunni. Tutti i plessi hanno una buona dotazione informatica supportata da una buona connessione a internet con fibra ottica, palestre attrezzate e impianti sportivi nelle strette vicinanze (piscina, campo di atletica, campo da calcio e da calcetto, pista pattinaggio).</p>	<p>Risultano carenti risorse provenienti da privati diversi dalle famiglie che invece per il 98% partecipa sia al contributo volontario che al contributo per i viaggi di istruzione. Il FIS calcolato sui parametri standard prefissati dal MIUR/MEF non risulta adeguato alle effettive esigenze derivanti dalla progettualità ricca e dinamica che coinvolge attivamente un notevole numero di docenti. Gli edifici dei 5 plessi presentano criticità sul piano della sicurezza (in particolare le finestre in alluminio, con spigoli vivi) e l'Amministrazione comunale non provvede, se non dietro forte sollecitazione, alla sistemazione di quanto pericoloso/obsoleto. Gli ambienti risultano freddi in alcuni plessi in quanto l'orario di accensione dei termosifoni imposto dall'Amministrazione non consente il necessario accumulo di calore per mantenere costante la temperatura nell'arco del pomeriggio. Gli edifici scolastici, con particolare attenzione alla scuola secondaria di I grado, sono sottodimensionati rispetto al numero degli alunni e non sono previste opere di ampliamento pur essendo questo uno degli Istituti con maggior richieste di iscrizioni del territorio comunale. Le dotazioni della Scuola sono distribuite in modo "diffuso", necessitano di una riorganizzazione per creare ambienti di apprendimento più strutturati. Le biblioteche richiedono ampliamento e arricchimento. La dotazione informatica richiederebbe un ammodernamento sia per software che hardware.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>L'organico docente dell'IC è, in tutti gli ordini e grado di scuola, stabile con un 49% di personale in servizio presso l'Istituto da oltre 5 anni. Il 90% di detto personale è assunto a tempo indeterminato; rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale l'organico dell'Istituto ha un 18% in più di docenti a T.I.. I nuovi inserimenti sono accolti e considerati come risorsa. Il personale ha un'età compresa: per il 38% fra i 45/54 anni, per il 35% >55 anni e per il 24% fra i 35/44 anni. Rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale, il numero di docenti con età superiore a 55 anni risulta inferiore mentre prevalgono le 2 fasce centrali. I docenti sono pertanto esperti e ancora lontani dall'età pensionabile quindi risultano aperti al cambiamento e motivati a rimanere presso l'IC. I docenti di sostegno sono a T.I. e con esperienza. Provengono soprattutto dall'area musicale poi da quelle delle lingue straniere e ed. fisica. Sono presenti anche negli altri ordini di scuola competenze aggiuntive (spec. sostegno/diplomati</p>	<p>Si assiste ad una progressiva riduzione dell'organico che viene assegnato su base prettamente numerica senza tenere in considerazione le specificità e le diverse esigenze anche nel campo della sicurezza. L'organico di diritto del sostegno si è ridotto nell'ultimo triennio per i criteri con i quali viene determinato (non sono calcolati gli alunni iscritti nelle classi I - sono calcolati gli alunni in uscita dal rispettivo ordine/grado di scuola); i docenti a T.I. da anni in servizio rientrano quasi sempre per deroga delle risorse con assegnazione provvisoria mettendo a rischio la continuità. I cambiamenti degli assistenti amministrativi hanno reso difficoltoso un funzionamento sistemico che, ai fini dell'organizzazione, risulta determinante. L'organico ATA è insufficiente rispetto ai bisogni del funzionamento della Scuola. Agli assistenti amministrativi sono richieste competenze molto specialistiche senza adeguato supporto formativo preventivo. Le problematiche di cui sopra, relative alla riduzione degli organici di tutte le categorie,</p>

<p>Conservatorio/grafologia). Si aggiunge un docente facente parte del gruppo di studio e ricerca delle prove nazionali fin dall'avvio di questa esperienza. I Collaboratori scolastici sono stabili al 90%. L'organico degli Assistente amministrativo è meno stabile in quanto si sono verificati diversi trasferimenti; alcuni trasferiti sono poi rientrati. Il fenomeno dell'assenteismo non è presente; le assenze sono soprattutto per malattia.</p>	<p>avviene al di fuori di un dialogo istituzionale che ponga attenzione alla qualità.</p>
---	---

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli esiti degli scrutini denotano una distribuzione equilibrata delle valutazioni raggiunte dagli alunni, rappresentabile da una curva gaussiana. Le differenze fra gli AA. SS. messi a confronto (2016/17 - 2017/18) non risultano significative per eventuali criticità dei processi di insegnamento/apprendimento, rientrano nella "normale variabilità". L'ammissione/non ammissione alla classe successiva è molto ponderata e assunta collegialmente. La non ammissione è interpretata come progetto di opportunità e recupero, mai come punizione e basata su criteri ben definiti.</p>	<p>In alcuni casi ci sono stati risultati bassi di alunni che presentavano un disagio socio-economico associato a difficoltà/disturbo di apprendimento.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La stabilità del personale docente, l'esperienza e la forte motivazione anche al cambiamento nonché le buone prassi in riferimento ai bisogni educativi speciali hanno consentito di: 1. contenere il numero di alunni con esiti bassi in uscita dal I ciclo 2. creare condizioni di miglioramento progressivo e significativo negli apprendimenti di un'ampia fascia di alunni inclusi anche alunni con disturbi specifici di apprendimento 3. potenziare gli alunni con capacità di base elevate.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I dati attestano una distribuzione dei risultati secondo una curva gaussiana. I risultati sono</p>	<p>I risultati migliori sono ottenuti da alunni con background socio-economico e culturale superiore. I</p>

tendenzialmente superiori rispetto alle percentuali nazionali e in linea con quelle della macroarea. L'effetto scuola tuttavia risulta in linea, per entrambe le discipline, con quello della regione, della macroarea e nazionale. La variabilità fra le classi, considerato il valore dell'ESCS, risulta inferiore rispetto a tutti e 3 i livelli di comparazione.

risultati sono tendenzialmente inferiori o, per alcune classi, in media con le percentuali marchigiane. La variabilità dei risultati in inglese, soprattutto nel listening, risulta maggiore rispetto al totale dei risultati.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il bisogno di riflettere e di individuare strategie aumentare l'effetto scuola sui risultati degli alunni con ESCS basso o medio basso.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza

La Scuola lavora su tutte le competenze chiave europee sia attraverso i progetti dell'O.F. che il Curriculum verticale; dedica un'ora alla settimana alla riflessione di sé e alla gestione dei conflitti. La valutazione delle competenze chiave si basa su compiti di realtà e sull'osservazione sia descrittiva che focale con criteri comuni e condivisi a livello di Istituto. Un'alta percentuale di studenti ha sviluppato adeguate competenze sociali e civiche e un buon grado di abilità nell'uso degli strumenti digitali. Una buona percentuale di studenti ha acquisito strategie efficaci nel metodo di studio. Attraverso progetti che offrono la possibilità di mettersi in gioco, un'elevata percentuale di alunni ha acquisito abilità per utilizzare consapevolmente spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Punti di debolezza

Emerge il bisogno di garantire organicità e sistematicità, anche in continuità verticale, alle iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze con particolare attenzione alle lingue straniere, all'imparare a imparare, alle competenze sociali e civiche nonché a quelle finalizzate a promuovere lo spirito di iniziativa. Risulta necessario intervenire in modo organico sul raggiungimento di un'uso consapevole delle competenze digitali, coinvolgendo anche le famiglie

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle

- 1 2 3 4 5 6 7 +	competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
--------------------------	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli più che buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Scuola primaria - Questa Scuola accoglie alla Secondaria di I Grado molti alunni anche provenienti da Scuole primarie di altri IC. Generalmente gli alunni mantengono il livello valutativo raggiunto alla fine della scuola primaria. In merito ai risultati nelle prove nazionali, con riferimento ai dati 2016/17 (ex alunni classi V primaria del 2013), gli studenti hanno ottenuto risultati equivalenti a quelli delle scuole della Regione e più elevati rispetto alla macroarea e al livello nazionale.</p>	<p>Scuola Secondaria di I Grado - Non è ancora presente un sistema strutturato per il monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti (fino ai 16 anni).</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi nazionali e di macroarea. Non è predisposto un monitoraggio a distanza strutturato dei risultati degli studenti dell'IC alla Scuola Secondaria di II Grado.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo verticale è stato predisposto sulla base delle Indicazioni nazionali; ha considerato anche le competenze europee. I docenti fanno riferimento agli obiettivi del curricolo utilizzando format condivisi e strutturati per la progettazione didattica e per la sua valutazione finale. I progetti dell'O.F. sono integrati nella programmazione didattica generale ed esprimono la didattica per competenze dell'IC; sono definiti in modo chiaro grazie a format di progettazione e rendicontazione finale condivisi. I risultati finali sono utilizzati per la ri-progettazione dell'A.S. ma anche per eventuali variazioni del curricolo. La scuola primaria per la propria caratteristica programma settimanalmente per classi parallele di plesso e mensilmente inter-plesso mentre per la scuola secondaria di I grado alcune discipline progettano parallelamente in modo non formalizzato. La progettazione dell'OF è stata verticalizzata in quest'A.S. con l'istituzione dei dipartimenti di disciplina in continuità verticale. La valutazione è confluita in un unico documento di valutazione dove sono definiti obiettivi, strumenti, criteri e ad esso sono correlati i descrittori dei voti disciplinari. I giudizi globali dell'apprendimento e del comportamento sono stati elaborati da sottogruppi della primaria e della secondaria quindi rielaborati e predisposti per il Collegio da un'apposita Commissione. La valutazione utilizza sia verifiche strutturate e non tradizionali che compiti di realtà collegati alle attività laboratoriali e ai progetti ampliamento dell'O. F..</p>	<p>Il curricolo è piuttosto ridondante e formale pertanto è solo in parte funzionale alla progettazione didattica curricolare. la scuola secondaria di I grado non ha formalizzato e unificato la progettazione per classi parallele. La maggior parte dei docenti ha difficoltà a riconoscere lo stesso valore ai risultati delle verifiche e ai compiti di realtà. Non sono predisposte rubriche o strumenti specifici per la valutazione dei compiti di realtà.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati</p>

definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario è adeguato ai bisogni formativi degli studenti. Sono state definite 2 ricreazioni a partire dall'A.S. 2019/2020 sulla base del modello attivo nell'Europa del nord. La pratica del laboratorio e del gruppo come strategia didattica è praticata, in rapporto alla tecnica di insegnamento frontale, circa al 40%. Poichè l'Istituto è considerato un'eccellenza nell'ambito dell'inclusione sia alunni BES che disabili (anche in situazione di gravità) la formazione su tecniche di didattica speciale hanno coinvolto direttamente tutti i docenti di sostegno e indirettamente anche quelli non specializzati. Le tecniche praticate e conosciute sono ABA e comunicazione aumentativa - alternativa. La quasi totalità delle aule è dotata di LIM o altre strumentazioni interattive utilizzate regolarmente; si sta diffondendo la pratica del sito interattivo come strategia didattica. La Scuola possiede inoltre aule laboratorio. Per la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento il riferimento è l'animatore e il team digitali mentre per le aule specifiche i referenti di dipartimento. I materiali per arricchire gli ambienti di apprendimento è correlata ad azioni di progetto dell'ampliamento dell'O.F.. Si sta procedendo con un potenziamento delle biblioteche e si sta progettando una catalogazione digitale inter-plesso. In merito relazionale l'IC dedica ampio spazio a questa dimensione attraverso progetti specifici. L'approccio alla gestione del conflitto è quello maieutico. Ai progetti si associa la prassi di elaborare il proprio regolamento di classe. E' stato completamente revisionato il regolamento di disciplina degli alunni che sarà oggetto di analisi e studio per gli studenti delle medie.</p>	<p>La Scuola non ha ancora progettato modalità di maggior flessibilità (se non per alcuni momenti) dell'orario tale da aprire le classi oppure rivisitare il curriculum scolastico senza alterare il monte ore. E' carente la condivisione di buone pratiche fra docenti anche se i dipartimento hanno aperto un canale comunicativo maggiore rispetto agli AA.SS. precedenti.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli strumenti utilizzati dalla Scuola per l'inclusione sono diversi. Le procedure sia per gli alunni disabili che BES sono regolamentate, a livello provinciale da oltre 10 anni, rispettivamente da un accordo di programma e da un protocollo sottoscritto dall'USP, dalle Scuole e dalle ASUR territoriali. Ai precitati documenti sono associati modelli condivisi e sperimentati per la predisposizione dei PEI e dei PDP. La verifica delle azioni progettate nei PDP e nei PEI è costante e a volte ne determina anche l'aggiornamento in itinere. La Scuola adotta da anni un approccio di normalizzazione della didattica speciale ovvero sono i progetti e le attività che si adattano ai bisogni speciali e non viceversa. La collaborazione fra i docenti di sostegno e di disciplina è una prassi consolidata tanto da costituire un vero e proprio valore aggiunto ai processi di apprendimento di tutti gli alunni. I processi di inclusione sono coordinati da specifiche figure di sistema sia per il sostegno che per i BES; le stesse coordinano anche l'attività del GLI. Un punto di forza è la presenza fra la componente genitori, nel GLI, di un membro del Consiglio di Istituto. Il GLI elabora annualmente il PAI e lo monitora. Il fenomeno dell'immigrazione di alunni stranieri è poco significativo al momento e quelli frequentanti o sono nati in Italia o ci vivono fin da piccoli e risultano bene integrati. La Scuola tuttavia attua un progetto per supportare a livello di competenza linguistica le famiglie in quanto immigrati di I generazione. La Scuola affronta nella didattica le tematiche della diversità in tutte le sue sfumature. Per supportare gli alunni con difficoltà di apprendimento la Scuola attua una serie di azioni diversificate e assemblate in un progetto unico di Istituto: "La scuola per tutti". Per alunni con particolari attitudini la Scuola garantisce la partecipazione a concorsi e offre la preparazione</p>	<p>L'effetto scuola delle pratiche per l'inclusione risulta meno efficace per gli alunni con background socio-economico e culturale basso. L'accoglienza e l'approccio inclusivo che caratterizzano questa Scuola sono talvolta mal interpretate da alcune famiglie per cui queste tendono ad ingerire pesantemente nella attività didattico-formativa della Scuola, esprimendo una scarsa consapevolezza dei diversi ruoli.</p>

per la certificazione di particolari competenze (es. esame KET). L'IC ha scelto di potenziare l'ambito artistico e sportivo e delle lingue straniere.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Questo Istituto ha una tradizione decennale nel campo dell'inclusione tanto da ricevere richieste di iscrizione da fuori territorio.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La Scuola ha un progetto chiaro e ben articolato per la continuità e l'accoglienza a inizio A.S.. Il progetto denominato "Il filo di Arianna" è un progetto in continuità verticale. Prevede: 1. presentazione della Scuola attraverso "open day" organizzati come laboratori interattivi per presentare ai futuri nuovi alunni e alle loro famiglie l'O.F. della Scuola. 2. gli alunni vanno in visita alle scuole di futura accoglienza e anche questi incontri sono interattivi e guidati da alunni più grandi che svolgono il ruolo di tutor. 3. incontri per lo scambio di informazioni tra i docenti dei vari ordini/grado di scuole; durante l'incontro è utilizzato un modello per la raccolta di tutte quelle informazioni necessarie per formare in modo equilibrato le classi I e garantire un inserimento efficace per il buon avvio del percorso</p>	<p>Nonostante il progetto ben articolato, risulta un certo "scollamento" fra le attività per gli alunni e le famiglie e la capacità di esprimere un consiglio orientativo fondato da parte dei consigli di classe. E' necessaria la formazione sui percorsi di studio e sulle opportunità delle diverse scuole superiori per i docenti del nostro Istituto. La scuola non ha ancora strutturato attività di orientamento che coinvolgano le realtà produttive e professionali del territorio. Non abbiamo ancora strutturato un percorso per l'orientamento finalizzato all'inserimento degli alunni BES o disabili; i casi sono affrontati singolarmente.</p>

di inclusione scolastica. La Scuola ha un progetto chiaro e articolato in diverse azioni per l'orientamento, denominato "Stella polare"; il progetto si sviluppa in continuità verticale. Prevede:

1. sportello per adulti
2. azioni mirate per la conoscenza di sé e delle proprie capacità
3. "Alunno per un giorno" in collaborazione con le scuole superiori
4. pomeriggi presso la nostra Scuola in occasione dei quali le famiglie possono ascoltare la presentazione dell'O.F. dei diversi istituti superiori da parte dei docenti
5. modello per il consiglio orientativo

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. e attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e visione sono definite con chiarezza nei documenti che principalmente la caratterizzano: Atto indirizzo e PTOF che sono scritti con un linguaggio volutamente lineare per essere accessibili ai diversi livelli culturali dell'utenza. In appositi incontri e momenti la Scuola, condivide OF e scelte con famiglie e Consiglio di quartiere per cui la collegialità si connota come valore aggiunto. Il PA e il PTOF sono speculari: le risorse allocate in base a progetti verticali predisposti dai dipartimenti verticali (nuova articolazione del Collegio); il FIS docenti è ripartito equamente fra i progetti e la retribuzione delle figure di sistema. L'impegno economico sui progetti è equo; il rapporto risorse assegnate/priorità del progetto non sono direttamente proporzionali in senso stretto. Il monitoraggio riguarda sia i progetti con l'uso di format che il funzionamento di sistema (questionari con moduli di google). La gestione organizzativa si basa su un approccio sistemico e non gerarchico; le attività sono organizzate in processi e ognuno svolge il proprio ruolo nel rispetto di quello altrui da cui la necessità di conoscere in parte il lavoro altrui. Docenti e personale amministrativo in particolare si trovano a condividere momenti diversi di uno stesso processo (es. un progetto). I ruoli sono assegnati in modo diffuso con un alto coinvolgimento di docenti e consegne chiare. Il personale ATA ha anch'esso un'organizzazione diffusa con un piano ben dettagliato che cerca di tener conto delle competenze individuali e del carico soggettivo. Per ottimizzare i processi organizzativi la Scuola sta definitivamente passando alla gestione digitale inoltre è in fase di revisione tutto il regolamento di Istituto. Il Regolamento per essere maggiormente comprensibile alle diverse utenze è articolato in sezioni staccate; il linguaggio e la sintassi sono semplici e lineari; il testo è breve e non ridondante.</p>	<p>La Scuola ha costituito i dipartimenti disciplinari verticali e 3 commissioni trasversali di progetto quest'A.S.. Il funzionamento dei Dipartimenti e delle Commissioni è ben partito ma deve consolidarsi. La difficoltà è situata nel saper tradurre le azioni di progetto in costi effettivi e il più possibile vicini alla fattibilità. L'approccio sistemico e processuale del lavoro non è ancora così ben acquisita in quanto per anni il lavoro è stato condotto in modo efficace, ma non efficiente e soprattutto a compartimenti stagni. Mentre l'OF è ampia e ben articolata, adeguata ai bisogni e condivisa come Istituto siamo ancora deboli sulla rendicontazione esterna. Il bilancio sociale è un obiettivo da raggiungere. Un altro aspetto che impatta negativamente sulla rendicontazione è la difficoltà a coinvolgere le famiglie nella compilazione dei questionari di valutazione e anche i docenti partecipano con una certa ritrosia. In merito alle risorse economiche va potenziata la quota derivante dai privati (diversi dai genitori). Manca ancora l'abilità ad attuare la pratica del crowdfunding. La lettura della Contrattazione, dei progetti una volta approvati e restituiti ai plessi e i regolamenti non sono letti e, per i regolamenti, rispettati con puntualità.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza

	<p>in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>
--	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli strumenti che rappresentano la missione e la visione dell'IC sono ben fatti e chiari; progetti e scelte sono condivise sia in fase di elaborazione che successivamente per l'approvazione/attuazione. Il monitoraggio è sistematico e strutturato soprattutto per il riorientamento delle scelte e delle azioni. L'organizzazione dei compiti sono adeguati alle competenze possedute dal personale al quale sono assegnate e si basano su lavoro a flusso, non gerarchico. Il PA è coerente con il PTOF e le spese adeguate così come l'utilizzo del FIS si basa su una politica meritocratica; le retribuzioni sono calcolate in base a criteri puntuali e condivisi.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Questo Istituto raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso i gruppi di lavoro dei dipartimenti in continuità verticale (dipartimenti disciplinari con rappresentanti di un docente per ogni ordine/grado di scuola coordinato dal docente del I grado, referente anche del dipartimento orizzontale di disciplina) che sono articolazioni del Collegio unitario. Le formazioni sono collegate ai progetti secondo il modello della ricerca-azione quindi hanno una ricaduta diretta sulla progettazione e sulla didattica. E' promossa la cooperazione sia fra docenti dello stesso ordine di scuola che fra i diversi ordini/grado: dipartimenti verticali e commissioni di progetto. E' costruita dall'animatore digitale che ha formato il personale. Le competenze del personale per individuare esperti interni è effettuata al bisogno secondo i criteri definiti dal Collegio. Le figure di sistema sono individuate per competenze specifiche, ma anche trasversali (comunicative, organizzativo-gestionali e digitali). Il modello organizzativo è quello diffuso quindi cerca di coinvolgere il maggior numero di soggetti; il funzionigramma che raccoglie gli impegni delle figure e i corrispondenti incarichi specifici sono chiari e dettagliati.</p>	<p>La formazione va pianificata in modo più rigoroso e promossa la ricaduta secondo il modello "a cascata". Il FIS condiziona il numero di soggetti cui conferire incarichi perché è piuttosto basso. I Dipartimenti verticali sono stati costituiti in questo A.S. quindi richiedono ancora consolidamento. La comunicazione fra i diversi ordini/grado di scuola deve essere maggiormente promossa.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
--------------------------------	---

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi del personale infatti sono scelti dal Collegio attraverso i dipartimenti e gruppi di lavoro per il personale docente e per il personale ATA nelle rispettive assemblee (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici). Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti numerosi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di più che buona qualità. La maggior parte degli insegnanti inizia a condividere materiali didattici di vario tipo attraverso la G-Suite di Istituto.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto fa parte di numerose reti e accordi territoriali senza considerare le reti d'ambito territoriale previste dalla L. 107/2015. 1. Rete per la formazione sulla sicurezza rete per la formazione sul primo soccorso 2. Accordi di rete per l'integrazione degli alunni disabili 3. Accordo di rete per l'inclusione degli alunni BES 4. Rete CTS 5. Rete CTI 6. Rete per le scuole che promuovono lettura 7. Convenzione con la piscina di quartiere "A. Facchini" 8. Rete Comune e Scuole per la gestione centralizzata delle iscrizioni all'infanzia Tutte le reti e gli accordi sono di scopo o formativo o per l'inclusione o gestionale/organizzative. La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è attiva. L'O.F. è condivisa dalle famiglie attraverso incontri con i rappresentanti di classe e negli incontri collegiali. Sono coinvolti in alcune iniziative in forma attiva, per es. illustrano le proprie scelte professionali nell'ambito del progetto dell'orientamento oppure genitori o nonni partecipano mettendo a disposizione della scuola le loro conoscenze o competenze per l'attivazione di laboratori. Sono previsti incontri formativi per i genitori di ogni ordine e grado di scuola in base a bisogni realmente riscontrati. La comunicazione con le famiglie, pur non rinunciando al colloquio in presenza, avviene anche attraverso il registro elettronico. La Scuola propone annualmente il monitoraggio di istituto per rilevare il grado di apprezzamento del funzionamento e l'efficacia dell'azione didattica dal punto di vista delle famiglie, utilizzando moduli di google e offrendo la disponibilità per la compilazione. Il monitoraggio è rivolto ai genitori i cui figli terminano, rispettivamente, la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.</p>	<p>L'istituzione di un comitato dei genitori non è stato fruttuoso e non corrisponde all'organo partecipativo di cui al D. Lgs. 297/1994 e del DPR 275/1999. I rapporti non sono produttivi e manca una reale ed efficace collaborazione. Le famiglie non si mostrano sensibilizzate ad aderire al monitoraggio che è una modalità costruttiva di rilevare le criticità,</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa e costituiscono uno strumento di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con essi sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

1. Raggiungere una maggior efficacia dell'effetto scuola sugli apprendimenti degli alunni valorizzando le intelligenze multiple 2. Adottare un modello didattico e metodologico che consenta maggior unitarietà fra i diversi ordini di scuola e sappia rispondere ai bisogni educativi emergenti in particolare: lingua madre e straniera, matematica

Traguardo

Adeguamento delle strategie metodologiche ai bisogni educativi emergenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Revisione del curricolo verticale

2. Ambiente di apprendimento

Riduzione della didattica frontale a favore di strategie laboratoriali e cooperative. Incrementare le esperienze in contesto reale come base di partenza per attivare processi di apprendimento e studio.

3. Ambiente di apprendimento

Programmazione un percorso didattico laboratoriale, in gruppi cooperativi per sperimentare e imparare a utilizzare in autonomia le strategie di analisi del testo ed elaborazione dei dati.

4. Ambiente di apprendimento

Programmazione e sperimentazione situazioni di problem solving sia in contesto reale che simulato

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione laboratoriale, attiva sulle metodologie cooperative e per competenze per piccoli gruppi di docenti. Diffusione della formazione secondo il modello "a cascata".

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione della comprensione e analisi del testo in forma mista (frontale e laboratoriale e blended)

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

1. Promuovere la competenza dell'imparare a imparare

Traguardo

1. 1 Definizione di un percorso di apprendimento integrato nel curricolo verticale delle strategie di analisi del testo ed elaborazione delle informazioni (metodo di studio). 1.2 Definizione di un percorso di potenziamento dell'abilità di problem solving in contesto reale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Riduzione della didattica frontale a favore di strategie laboratoriali e cooperative. Incrementare le esperienze in contesto reale come base di partenza per attivare processi di apprendimento e studio.

2. Ambiente di apprendimento

Programmare un percorso didattico laboratoriale, in gruppi cooperativi per sperimentare e imparare a utilizzare in autonomia le strategie di analisi del testo ed elaborazione dei dati.

3. Ambiente di apprendimento

Programmare e sperimentare situazioni di problem solving sia in contesto reale che simulato

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Formazione laboratoriale, attiva sulle metodologie cooperative e per competenze per piccoli gruppi di docenti.
Diffusione della formazione secondo il modello "a cascata".*

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione della comprensione e analisi del testo in forma mista (frontale e laboratoriale e blended)